

visir continuava la buona disposizione ad accomodare amichevolmente le differenze, purchè fosse spedito a Costantinopoli un inviato straordinario a far qualche parola di scusa sugli avvenimenti accaduti. Aggiunse poi, che non accomodandosi amichevolmente il dissidio, Solimano era pronto a pigliare soddisfazione colle armi. E queste cose medesime dichiaravano altresì le lettere del gran visir e del capitan-pascià, delle quali era apportatore il dragomano medesimo.

Ricominciarono pertanto le discussioni in senato. I savii grandi proponevano, che si desse facoltà al bailo di trattare coi ministri della Porta. Ma il senatore Marc' Antonio Cornaro vigorosamente parlò in contrario, e sostenne il suo pensiero ragionando così (1):

« Io confesso di non conoscere la cagione perchè ora si vogli usare
 » consiglio diverso da quello che finora abbiamo seguito, poichè
 » lo stato delle cose e i rispetti che ne mossero allora, o sono i
 » medesimi, o se pur devono venire in considerazione nuovi acci-
 » denti, questi sono tali che puonno maggiormente confermarne
 » nell' istessa opinione.

« Noi, non per volontà, non per elezione nostra, non per ispe-
 » ranza d'allargare i confini al nostro imperio, abbiamo prese
 » l'armi, pubblicata la guerra rotta co' turehi; ma tirati a viva
 » forza per difendere lo stato, la libertà e le cose nostre. Però,
 » quando nel levarsi del campo da Corfù ci furono da Aiace ba-
 » scià proposti ragionamenti di pace, noi avendo con ragione que-
 » sta proposta sospetta, nè persuadendoci dagli autori della guerra
 » desiderarsi quasi nel medesimo tempo la pace, niun pensiero
 » ponessimo a tale invito, continuando tuttavia nelle provvisioni
 » della guerra e nella trattazione della lega; vennero poco ap-
 » presso altre lettere del nostro bailo con avviso di nuova pratica
 » d'accordo, promessagli dappoi il giungere del Signore in Costan-
 » tinopoli: fu di nuovo portata la cosa al senato, fu con molta

(1) Ne porta il discorso Paolo Paruta, storico poco meno che contemporaneo, nel lib. IX della sua *Historia vineziana*. Io lo traserissi di là.